PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

Assoporti a Bruxelles – Porti europei: impegno comune su ETS e strategia portuale

Assoporti ha partecipato all'Assemblea di ESPO, l'Organizzazione dei porti marittimi europei, con la presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, insieme ai rappresentanti della struttura dell'Associazione

Un appuntamento con ESPO per approfondire gli effetti dell'ETS marittimo e le proposte a tutela della competitività dei porti

Nel corso dei lavori è stato presentato il rapporto sulle principali priorità della portualità europea, sul quale Assoporti aveva già trasmesso le proprie osservazioni. L'Associazione ha espresso un voto favorevole all'impostazione generale del documento, ribadendo la necessità di accompagnare gli obiettivi ambientali ed energetici con misure concrete a sostegno degli investimenti, della connettività e della competitività degli scali. Al centro del contributo italiano, gli effetti dell'ETS marittimo e il percorso di definizione della strategia portuale europea: due questioni sulle quali Assoporti è impegnata da tempo, in raccordo con ESPO e con le Autorità di Sistema portuale, per dare voce, nel confronto europeo, alle esigenze dei porti italiani e alle specificità del Mediterraneo.

Nel corso dell'Assemblea sono stati inoltre confermati i comitati tecnici di ESPO, tra cui quello dedicato alle regioni ultraperiferiche e alle isole, presieduto da Annalisa Tardino. La presidenza a Tardino rappresenta un riconoscimento del contributo della portualità italiana al lavoro dell'Organizzazione e un'opportunità per portare le esigenze dei nostri scali, comprese quelle legate all'insularità, al centro del confronto europeo. L'Italia è l'unico Paese a esprimere due presidenze (*l'altra presidenza a Federica Montaresi nel comitato intermodale e logistica, la quale è stata recentemente confermata Segretaria Generale dell'AdSP del Mar Ligure Orientale*).

«La presenza di Assoporti nel confronto europeo è parte essenziale del lavoro che stiamo portando avanti per il sistema portuale italiano», ha dichiarato il presidente Roberto Petri, trattenuto a Roma da impegni istituzionali. «Condividiamo gli obiettivi della transizione energetica, ma occorre assicurarne l'efficacia anche sul piano

economico e operativo. Sull'ETS chiediamo soluzioni che riducano concretamente le emissioni e scongiurino lo spostamento di traffici e investimenti verso scali extraeuropei. Allo stesso tempo, la strategia portuale europea deve riconoscere ai porti un ruolo centrale nelle politiche industriali, energetiche e logistiche dell'Unione, prevedendo risorse e strumenti adeguati». L'impegno proseguirà il 2 dicembre a Bruxelles, con un appuntamento organizzato da Assoporti insieme a ESPO, e dedicato all'approfondimento dell'ETS marittimo e delle sue ricadute sul sistema portuale.

«Il punto è evitare che l'Europa finisca per esportare traffici anziché ridurre emissioni», ha sottolineato Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. «Se le compagnie modificano le proprie rotte per privilegiare scali extraeuropei, sottratti agli stessi obblighi, il risultato rischia di essere un indebolimento dei nostri porti senza un reale beneficio per l'ambiente. È una contraddizione che riguarda soprattutto il Mediterraneo, dove la vicinanza tra porti soggetti a regole differenti rende particolarmente concreto il rischio di una distorsione della concorrenza. Per le isole, poi, ai possibili effetti dell'ETS si aggiungono i costi strutturali dell'insularità, che incidono sulla continuità dei collegamenti e sull'economia dei territori. Transizione ecologica vuol dire anche capacità di evitare che i suoi costi ricadano in maniera sproporzionata sulle aree geograficamente più esposte. Occorre, quindi, una posizione europea condivisa, capace di coniugare gli obiettivi ambientali con condizioni di concorrenza eque. Per questo chiediamo che la strategia portuale europea affronti tali squilibri con strumenti adeguati e misure correttive efficaci. L'appuntamento del 2 dicembre dovrà contribuire a portare questa esigenza al centro delle decisioni europee». L'iniziativa, infatti, intende favorire il confronto tra rappresentanti dei porti, associazioni del cluster marittimo, istituzioni, esperti e tecnici che hanno condotto studi sul tema, insieme a membri del Parlamento europeo, con particolare riferimento alle commissioni TRAN ed ENVI, per mettere a disposizione analisi e proposte utili al dibattito europeo. E rappresenta un ulteriore passaggio del lavoro di Assoporti per conciliare gli obiettivi di sostenibilità ambientale con la tutela dei traffici, la competitività e la capacità di investimento del sistema portuale europeo."